

Principali Gruppi editoriali italiani 2013-2017 e primi nove mesi 2018

⇒ Confronto fra le monografie pubblicate da R&S sui maggiori Gruppi editoriali italiani (cui fanno capo i principali quotidiani nazionali d'informazione) nel quinquennio 2013-2017 e nei primi nove mesi 2018

L'industria dei quotidiani: tendenze a livello mondiale

I dati elaborati da WAN-IFRA¹ testimoniano di un settore che continua a perdere terreno dal punto di vista economico: rispetto al 2013 è sceso da 164 a 150 miliardi di dollari, con una diminuzione dell'8,6% nel quinquennio e del 2,2% nell'ultimo anno. Il calo riguarda però esclusivamente i ricavi da pubblicità sulle edizioni cartacee che nel periodo 2013-2017 sono passati da 74 a 51 miliardi di dollari (-30,8%), mentre quelli da diffusione cartacea sono aumentati del 3,4% e quelli da diffusione digitale sono cresciuti del 179% così come i ricavi da pubblicità digitale che segnano un incremento del 41,3%.

Da questi dati emergono due tendenze. La prima è che, nonostante i tassi di crescita del digitale siano evidenti ed innegabili, oggi a livello mondiale l'89,5% dei ricavi dell'industria editoriale viene ancora dalla carta. La seconda è che il modello di *business* sta cambiando: i ricavi diffusionali, in crescita del 6,8% tra il 2013 e il 2017, sono ormai diventati la fonte principale di ricavi del settore, sopravanzando quelli da pubblicità che, nello stesso arco temporale sono calati del 23,7%. Il sorpasso è avvenuto a partire dal 2014 e nel 2017 i ricavi diffusionali si attestano al 58% del totale (nel 2013 le due componenti avevano pari incidenza). Il peso decrescente della pubblicità sul fatturato totale sta scuotendo le fondamenta del settore giornalistico inducendo gli editori a concentrarsi maggiormente sulla ricerca e mantenimento di lettori disposti a pagare per contenuti di qualità: non più solo diffusione e pubblicità, ma un modello basato sul maggior coinvolgimento dei lettori grazie a contenuti personalizzati e nuove modalità di fruizione.

Le tradizionali fonti di ricavo sono sotto pressione: se da un lato, come evidenziato da un recente sondaggio², sul versante digitale la fiducia degli editori è riposta negli abbonamenti, ritenuti la più importante e promettente fonte di ricavi per l'immediato futuro, allo stesso tempo la crescita digitale da sola non compensa le perdite da stampa. Per questo gli editori si aspettano una maggiore diversificazione dei loro flussi di entrate, ricorrendo anche a nuove fonti di ricavo. Le rilevazioni del WAN-IFRA³ confermano questa tendenza: un campione di manager dell'industria editoriale prevede che nei prossimi anni aumenterà il peso dei ricavi diversi da quelli generati da pubblicità e diffusione.

Quadro generale e protagonisti dell'editoria italiana

Nel corso del 2017 l'industria italiana dei quotidiani ha visto la nascita di un nuovo soggetto editoriale: con effetto 1 luglio 2017 la Itedi è stata consolidata dalla Gruppo Editoriale l'Espresso (ridenominata GEDI Gruppo Editoriale), riunendo così tre storiche testate nazionali (La Repubblica, La Stampa e Il Secolo XIX), oltre a 13 locali. Il Gruppo Mondadori (che non edita quotidiani, ma solo libri e periodici) si conferma il maggiore operatore editoriale italiano⁴, mentre il Gruppo RCS si è concentrato maggiormente nell'editoria di quotidiani e periodici, in Italia e Spagna⁵. Nel corso del 2018 il Gruppo Mondadori ha proseguito il percorso di

¹ Fonte: WAN-IFRA (World Association of Newspapers and New Publishers) - World Press Trends 2018. Rapporto 2018 sull'industria italiana dei quotidiani.

² Sondaggio condotto dal Reuters Institute for the Study of Journalism dell'Università di Oxford su 194 manager di industrie editoriali.

³ Fonte: WAN-IFRA (World Association of Newspapers and New Publishers) - World News Publishers Outlook 2017.

⁴ Nel 2017 il Gruppo Mondadori si colloca in prima posizione nel mercato italiano dei libri per adulti (con una quota a valore del 28,7%), nel mercato dell'editoria scolastica (con una quota del 23,7%) e in quello dei periodici (con una quota a valore del 31,8%).

⁵ In Spagna, con il Gruppo Unidad Editorial, RCS è uno degli attori principali nel settore dei media, pubblicando il secondo quotidiano nazionale generalista, El Mundo (dopo El País), Expansión primo quotidiano nell'informazione economica e la testata Marca per lo sport.

trasformazione del proprio *core business* attraverso la dismissione di attività non strategiche e non profittevoli⁶.

Nel periodo 2013-17 i **ricavi** aggregati degli otto maggiori Gruppi editoriali italiani⁷ hanno segnato una flessione del 20,2%, scendendo dai 4,3 mld del 2013 ai 3,5 mld del 2017 (Tab.1):⁸ si sono persi circa 879 milioni di ricavi, pari al 20% del fatturato 2013. In dettaglio, le riduzioni hanno riguardato più la diffusione (-22,2% sul 2013) che la raccolta pubblicitaria (-17,2% sul 2013). L'incidenza dei ricavi diffusionali sul fatturato complessivo si è ridotta di quasi 1 p.p. attestandosi al 38,6% nel 2017 (dal 39,5% nel 2013), mentre quella dei ricavi pubblicitari è in aumento (dal 34,7% al 36%). Il regresso più consistente nel 2017-13 ha colpito Il Sole 24 ORE (-40,3%) e RCS (-31,9% che diventa -19,4% escludendo la vendita di Rizzoli Libri). Gli altri Gruppi hanno tutti perduto quote di fatturato che oscillano tra il -24,3% di Monrif ed il -0,6% del Gruppo Mondadori (-10,7% su base omogenea, ovvero escludendo l'effetto dell'acquisizione di Rizzoli Libri dal Gruppo RCS). Nell'ultimo anno prosegue la regressione dei fatturati per tutte le società: Il Sole segna il calo più pesante (-19% nel 2017-16), mentre la GEDI e Mondadori i più leggeri (rispettivamente -0,1% e -1%, entrambi su base omogenea).

La diffusione di quotidiani e periodici rappresenta il 38,5% dei 3,5 mld fatturati nel 2017 dall'aggregato dei maggiori operatori; il resto dei ricavi è realizzato con la vendita di spazi pubblicitari (36%) e altri ricavi (25,5%). La composizione dei ricavi è variegata tra i Gruppi editoriali: la raccolta pubblicitaria è più rilevante per GEDI, Caltagirone Editore e Class Editori (circa il 60% del totale), la diffusione conta di più in Cairo Editore e Monrif con incidenze, rispettivamente, del 77,5% e del 50,3%. Mondadori si distingue per l'elevato peso degli altri ricavi (53,5% del totale), relativi in massima parte alla vendita di libri (38% del fatturato totale nel 2017) e ai ricavi della divisione *retail*, costituita da circa 600 punti vendita.

Le minori vendite hanno ridotto l'**occupazione** che si è ridimensionata tra il 2013 e il 2017 del 21,7% coinvolgendo 3.301 dipendenti (Tab.2). Le maggiori contrazioni si rilevano per Il Sole 24 ORE e Caltagirone (rispettivamente -40,8% e -26%). Numericamente, per RCS si tratta di 973 dipendenti, fuoriusciti a causa dei piani di riorganizzazione e dismissione cui si è aggiunto, nel 2015, il deconsolidamento della Rizzoli Libri ceduta alla Mondadori nell'esercizio successivo (327 unità); per Il Sole 24 ORE, la riduzione degli organici è stata di 739 unità di cui 436 relative al settore "software" ceduto nel maggio 2014 e 72 al settore "formazione" ceduto nel novembre 2017⁹. Nel quinquennio il ridimensionamento ha coinvolto in maggior misura gli operai (-35,4%) rispetto ai colletti bianchi e giornalisti (rispettivamente -21,2% e -19,8%). Tra il 2013 e il 2017 l'incidenza di ciascuna categoria sul totale occupati non subisce modifiche rilevanti: i giornalisti passano dal 35% al 35,9% del totale, gli impiegati dal 57,5% al 57,9% e il peso della base operaia si riduce dal 7,5% del 2013 al 6,2% del 2017. La riduzione del numero dei giornalisti è stata più consistente per Mondadori (-23,7%), seguita da Caltagirone (-19,8%) e Il Sole 24 ORE (-19,3%). Quanto alla composizione dei dipendenti nel 2017, Caltagirone Editore e Cairo Editore segnano la più elevata incidenza di giornalisti (rispettivamente 54% e 51,4%); la maggiore quota

⁶ In data 27 settembre 2018, a seguito dell'avvio di una negoziazione in esclusiva con Reworld Media S.A. finalizzata alla possibile cessione della controllata Mondadori France S.A.S., l'attività Periodici Francia (che ha fatturato circa 300 milioni nel 2017) è stata classificata "in dismissione". Inoltre, in data 1 novembre 2018, il Gruppo Mondadori ha ceduto a La Verità s.r.l. i rami d'azienda relativi alla testata Panorama.

⁷ Ai sei gruppi censiti nell'Annuario R&S, per meglio completare il quadro editoriale italiano, sono state aggiunte altre società: 1) Gruppo Class Editori: fondata nel 1986 da Paolo Panerai, edita Milano Finanza e detiene il 49% della Italia Oggi Editori-Erinne s.r.l., editrice di ItaliaOggi; il 50,01% fa capo a Coitalia Fiscale e Giuridica Coop. 2) Cairo Editore: rappresenta la divisione editoriale del Gruppo Cairo Communication cui fa capo, dal luglio 2016, in seguito ad un'offerta pubblica di acquisto e scambio, il controllo del Gruppo RCS MediaGroup (60%), consolidato a partire dall'1-9-2016. L'aggregato esaminato non comprende la De Agostini in quanto non direttamente comparabile, dato il suo focus sulle edizioni a fascicoli (collezionabili) e sulle vendite per corrispondenza (marketing diretto). Nel loro insieme gli otto Gruppi considerati rappresentano a fine 2017 quasi il 64,2% dei ricavi complessivi del settore editoriale italiano.

⁸ Per memoria, si ricorda la flessione del 14,4% dell'intero settore della stampa-editoria italiana (Fonte: Ufficio Studi Mediobanca, *Dati cumulativi di 2075 società italiane*, ed. 2018).

⁹ Nel settembre 2017 Il Sole 24 ORE ha conferito il ramo d'azienda "formazione" alla Business School24 di nuova costituzione. Nel successivo mese di novembre il 49% di tale società è stato ceduto alla Palamon Capital Partners LP per 37 milioni (oltre a 4 milioni da incassare entro il 2023); a quest'ultima è stato poi ceduto, nel maggio 2018, un ulteriore 2% della Business School24 per 1,6 milioni.

impiegatizia è di Mondadori (77,6%, giustificata anche dalla maggiore diversificazione delle attività) e la minore di Caltagirone Editore (appena il 32%).

Il calo dei ricavi iniziato in maniera sempre più evidente dal 2008 ha imposto alle aziende forti politiche di contenimento dei **costi** non ancora arrestatesi (Tab.3), portando ad una riduzione di questi ultimi a livello aggregato complessivamente del 27,7% nel periodo 2013-2017. La diminuzione è avvenuta in ugual misura tra le diverse categorie: in calo del 29% il costo del lavoro, che vale circa un terzo del totale costi, -28,3% la riduzione del costo della carta (per effetto del calo delle tirature, della foliazione media e del prezzo di acquisto della carta) e -27% quella degli altri costi, inclusi i costi di distribuzione.

In seguito all'azione di contenimento dei costi, la **redditività** aggregata è migliorata nel quinquennio, sia in termini di MON che di risultato corrente: da valori negativi nel 2013 (rispettivamente pari a -5,7% e -7,7%) è passata, nel 2017, a valori positivi (4,1% e 2,7% rispettivamente) (Tab.4). Nel 2013 si erano distinte Cairo Editore e GEDI come le uniche con una redditività industriale positiva, mantenuta anche nel 2017; Cairo Editore saldamente al primo posto anche nel 2017 con un *ebit margin* del 12,4%. Sono transitate da margini negativi a positivi RCS MediaGroup (che nel 2017 si colloca in seconda posizione con un *ebit margin* del 10,8%), Mondadori e Monrif (*ebit margin* nel 2017 pari rispettivamente al 5% e 3,2%). Restano negativi anche nel 2017 i margini dei restanti Gruppi, in particolare Class Editori (-25,2%) e Il Sole 24 ORE (-19,5%), unica società in peggioramento dal 2013.

La **struttura finanziaria** è mediamente solida, ma eterogenea tra le società. Il capitale netto aggregato si è ridotto nel periodo 2013-2017 del 20,4% (-413 milioni) a causa delle perdite cumulate, pari complessivamente a 1.197 milioni¹⁰. Due Gruppi fanno eccezione: Cairo Editore, per il cumulo degli utili nel quinquennio (38 milioni, pari all'8% sul fatturato cumulato) e Mondadori per gli incrementi registrati nel 2014, derivanti da un aumento di capitale (15,9 milioni) e dalla cessione di azioni proprie (15,3 milioni). Inoltre Il Sole 24 ORE, nel 2017 ha riportato in positivo i mezzi propri mediante l'emissione di nuove azioni a pagamento in opzione per un controvalore complessivo di 50 milioni¹¹.

I debiti finanziari aggregati hanno subito una flessione proporzionalmente superiore a quella del capitale netto nel quinquennio: -37,4%, pari a -577 milioni (di cui oltre il 60% relativo alla RCS MediaGroup e alla Mondadori, ripartiti in uguale misura). Tra il 2013 e il 2017 tutti i Gruppi hanno ridotto la propria esposizione finanziaria; Cairo Editore nel quinquennio non ha mai contratto debiti finanziari. Complessivamente il peso del debito finanziario aggregato sul capitale proprio si è quindi ridotto: 76,1% nel 2013 e 59,9% nel 2017. Le più solide nel 2017 risultano Cairo Editore (per l'assenza di debiti finanziari) e Caltagirone Editore il cui capitale netto è superiore di 55 volte i debiti finanziari. Class Editori e Monrif, con debiti finanziari pari rispettivamente a quasi 5 e 4 volte il capitale netto, segnano, invece, la maggiore fragilità nel 2017. Ma mentre la prima è in peggioramento sul 2013, a causa del forte depauperamento del patrimonio netto, la seconda è in miglioramento, grazie soprattutto al contenimento dell'indebitamento finanziario.

Nel 2017, le società aggregate presentano di regola una **liquidità** inferiore ai debiti finanziari, con rapporti di incidenza che vanno dal 5,1% di Class Editori al 32,4% di GEDI, escludendo Cairo Editore, priva di debiti onerosi. Fanno eccezione Il Sole 24 ORE e Caltagirone Editore con indici rispettivamente del 139% e del 1.704% (per quest'ultima liquidità di 136 milioni contro debiti finanziari per 8 milioni).

¹⁰ Così suddivise (in milioni di euro e in % del fatturato 2013-2017): -431 e -7,9% per RCS, -225 e -28,8% per Caltagirone Editore, -197 e -12,9% per Il Sole 24 ORE, -125 e -2,1% per Mondadori, -92 e -25,8% per Class Editori, -84 e -2,6% per GEDI (valore condizionato, nel 2017, da 143,2 milioni di oneri fiscali netti di natura straordinaria derivanti dalla definizione di un contenzioso relativo ad esercizi precedenti), -20 e -2,3% per Monrif e +38 e +8% per Cairo Editore, unico Gruppo a registrare nel quinquennio profitti cumulati. Nel periodo 2013-2016 la Itedi, incorporata con effetto 1 gennaio 2017 dal Gruppo GEDI Gruppo Editoriale, ha realizzato una perdita netta cumulata di 61 milioni.

¹¹ Aumento di capitale a pagamento in opzione (4 azioni speciali ogni azione ordinaria e/o speciale posseduta), previo raggruppamento azionario nel rapporto di 1 nuova azione ogni 10 esistenti. In seguito a tale aumento di capitale, che si è concluso nel novembre 2017, la quota di Confindustria ne Il Sole 24 ORE si è diluita dal 67,5% al 61,5%.

Le società del *panel* si caratterizzano per una rilevante presenza di attivi immateriali, costituiti per lo più dal valore delle testate editoriali e, talora, da avviamenti. Nel 2017 tali poste arrivano in Class Editori al 314,2% del capitale netto, in RCS al 224,6%, in Mondadori al 171,7%, ne Il Sole 24 ORE al 134%, in Monrif al 116,6% e in GEDI al 105,1%. Di conseguenza, questi sei Gruppi registrano nel 2017 un capitale netto tangibile negativo. In merito alla valutazione delle attività immateriali (in seguito ad *impairment* test per stabilire la congruità dei valori a bilancio rispetto alla capacità reddituale prospettica) si segnalano nel quinquennio svalutazioni operate da Caltagirone Editore per 200 milioni (con un'incidenza sulle perdite cumulate del 90%), da RCS, nel periodo 2013-2015, per 150 milioni (30% delle perdite nello stesso periodo) e da Mondadori per 130 milioni nel 2013 (70% del risultato netto negativo).

La dinamica diffusionale in Italia e nel mondo

Il panorama complessivamente critico sui conti dei maggiori Gruppi editoriali italiani si riflette nei dati relativi alla dinamica diffusionale, in progressivo calo già dal 2008. Secondo i dati ASIG-Associazione Stampatori Italiana Giornali nel 2017 la diffusione cartacea complessiva è diminuita di circa 400mila copie al giorno, da 2,6 a 2,2 milioni di copie, pari al -15,4% rispetto al 2016 e al -40,5% rispetto al 2013. Nel quinquennio c'è stata una riduzione complessiva del numero degli stabilimenti di stampa in Italia: da 77 nel 2013 a 62 nel 2017 (di cui 12 in Lombardia e 7 nel Lazio).¹²

Relativamente agli otto Gruppi considerati, il numero delle copie cartacee è diminuito complessivamente del 38% nel 2013-2017 (Tab.5), con picchi del 57,3% per Il Sole 24 ORE e del 50% per ItaliaOggi. Hanno tenuto meglio le testate del Gruppo Monrif Quotidiano Nazionale (-21,9% e tra queste Il Giorno -8,2%). Il primato nel 2017 spetta sempre al Corriere (227mila copie), davanti a La Repubblica (191mila) che contribuisce al raggiungimento di quasi 580mila copie della nuova GEDI, considerando anche i quotidiani locali. Seguono il Quotidiano Nazionale del Gruppo Monrif (217mila), e i quotidiani del Gruppo Caltagirone Editore che sommano a 214mila copie, di cui 101mila copie de Il Messaggero.

A titolo di confronto, a livello mondiale la diffusione cartacea dei quotidiani è rimasta stabile: -0,4% nel 2017-13 e -0,1% nel 2017-16; nell'ultimo anno si riscontra per la prima volta il calo dell'India (-26%). Inoltre, WAN-IFRA stima che la diffusione delle copie digitali, che nel 2017 rappresentano il 4,6% del totale, è in aumento del 26,7% rispetto al 2016, grazie soprattutto ai progressi realizzati in Europa e Nord America.¹³

Primi nove mesi 2018 (Tab.6)

Nel periodo lo scenario dei maggiori Gruppi è cambiato: RCS si configura come il principale operatore italiano del settore, con ricavi in sostanziale stabilità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,4% su base omogenea)¹⁴; invariati anche i ricavi di Class Editori¹⁵. Sono in flessione, invece, i fatturati degli altri Gruppi: le maggiori riduzioni riguardano Caltagirone Editore (-9,5%) e Il Sole 24 ORE (-8%). Da segnalare il risultato netto negativo della Mondadori (-181 milioni) che include 198 milioni di svalutazioni relative all'adeguamento al *fair value* degli *asset* delle attività Periodici Francia oggetto di cessione¹⁶.

Il confronto con i maggiori Paesi europei (Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna)

La Tab.7 riporta una sintesi dei principali dati economico-patrimoniali al 2017 delle società editrici dei quotidiani d'informazione ed economici più diffusi nei maggiori Paesi europei. Il quadro di sintesi di tali dati evidenzia una situazione ambivalente degli editori di quotidiani d'informazione con note positive e negative, queste ultime seppur più contenute rispetto a quelle registrate in Italia, e di ripresa di quelli di quotidiani economici. Sette Gruppi europei sui dieci considerati hanno registrato un incremento dei ricavi sul 2016:

¹² ASIG-Associazione Stampatori Italiana Giornali, Rapporto 2018 sull'industria dei quotidiani in Italia.

¹³ Fonte: WAN-IFRA (World Association of Newspapers and New Publishers)-World Press Trends 2018.

¹⁴ Il calcolo della variazione dei ricavi esclude l'impatto dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS 15.

¹⁵ Variazione calcolata tenendo conto del consolidamento di Gambero Rosso nel giugno 2018.

¹⁶ Vedi precedente nota (⁶).

Société du Figaro (+15,1%, +4,3% al netto delle vendite di riviste, avviate nel 2016), la tedesca DvH Medien (+4,4%), l'inglese Associated Newspapers (+4,1%), Frankfurter Allgemeine Zeitung e Les Echos (+3,9%), The Financial Times (+3,4%) e la divisione News Media del Gruppo Axel Springer (+1,9%); gli altri tre hanno riportato una contrazione del fatturato, più evidente per la spagnola Ediciones El País (-9,0%) e per l'inglese News Group Newspapers (-5,0%), seguite dalla francese Société Editrice du Monde (-3,5%). Nel quinquennio 2013-2017 tendenze ancor più positive per i quotidiani economici: DvH Medien (+9,8%), The Financial Times (+8,5%) e Les Echos (+4,1%). Confermato il trend crescente per Société du Figaro (+11,3%, +1,0% al netto delle riviste) e quello decrescente per Ediciones El País (-16,8%) e per News Group Newspapers (-18,1%); tendenze invertite per Société Editrice du Monde che passa in positivo sui cinque anni (+1,9%) e negative per la divisione News Media di Axel Springer (-0,8%), Associated Newspapers (-1,7%) e Frankfurter Allgemeine Zeitung (-3,9%). I ricavi diffusionali sono in contrazione per quasi tutti gli editori di testate d'informazione, in particolare Ediciones El País (-15,0% sul 2016 e -35,9% sul 2013); considerevoli contrazioni dei ricavi diffusionali nel quinquennio per News Group Newspapers (-19,8%) e per la divisione News Media della tedesca Axel Springer (-16,6%, seppur condizionato dalla cessione di attività in Svizzera nel 2016). Sempre in positivo i ricavi diffusionali degli editori di quotidiani economici, sia nell'ultimo anno che nel periodo 2013-2017: Les Echos (rispettivamente +1,9% e +10,2%) e DvH Medien (+3,8% e +7,2%).

Sul fronte della redditività industriale si evidenzia una dicotomia all'interno del panel: *ebit margin* positivi soprattutto per Associated Newspapers (11,5%), Frankfurter Allgemeine Zeitung (11,4%) e Gruppo Axel Springer – Divisione News Media (12,1%) e negativi in particolare per Les Echos (-6,9%), News Group Newspapers (-4,8%), e Société Editrice du Monde (-2,5%).

La struttura finanziaria appare solida (debiti finanziari mediamente inferiori alla metà del capitale netto) seppur eterogenea tra gli editori europei considerati, con unica eccezione per la francese Société Editrice du Monde i cui debiti finanziari sono quattro volte il patrimonio. News Group Newspapers e Frankfurter Allgemeine Zeitung si distinguono per assenza di debiti finanziari, insieme con la spagnola Ediciones El País e la francese Les Echos il cui debito oneroso è pari, rispettivamente, al 4,1% e all'11,7% del capitale netto. Ancora Frankfurter Allgemeine Zeitung emerge per l'elevata scorta di liquidità pari al 53,6% dei mezzi propri; News Group Newspapers ha trasferito a fine esercizio le proprie ingenti disponibilità ad altre consociate del Gruppo News Corporation (736 mln di euro, pari al patrimonio netto della società).

Il **prezzo dei quotidiani** europei d'informazione è mediamente più alto di quelli italiani. I quotidiani economici sono tendenzialmente più cari e il loro prezzo segna quindi un incremento minore nel 2013-2017 (The Financial Times +8%, Expansión +11,1% e Handelsblatt +16,0%). Bild, The Sun e Daily Mail costano meno della metà e hanno una diffusione mediamente di quasi sei volte superiore a quella dei primi due quotidiani d'informazione di ogni Paese esaminato.

Aggregando i maggiori operatori europei per nazionalità (otto italiani, tre inglesi, francesi e tedeschi) si può costruire un quadro di sintesi del 2017 nel panorama editoriale europeo connesso ai quotidiani più diffusi. Emergono i seguenti principali aspetti:

- Italia segna la maggiore contrazione dei ricavi 2017-16 (-6%); in forte crescita Francia e Germania (rispettivamente +7,5% e +2,6%), in leggero aumento Regno Unito (+1%).
- A livello di redditività industriale brilla la Germania (*ebit margin* 9,7%), segue il Regno Unito (4,3%) a ridosso l'Italia (4,1%); Francia non significativa (0,3%).
- Per solidità finanziaria posizioni ben distanziate con in testa il Regno Unito (10% il rapporto fra debiti finanziari e mezzi propri), seguito dalla Germania (41,3%) e dall'Italia (59,9%), a chiudere la Francia (92,4%). Più liquido l'aggregato italiano (34,8% rapporto fra liquidità e debiti finanziari), poi Germania (25,4%), a seguire Francia e Regno Unito (15,5% ciascuno).
- Negli investimenti materiali primeggia la Germania (7,2%), seguita da Francia (3,4%) e Regno Unito (2,6%); Italia nuovamente fanalino di coda (1,2%).

Nel periodo 2013-17 l'Italia registra la maggior contrazione di ricavi diffusionali (-22,2%) seguita dalla Germania (-10,4%); positiva la Francia (+2,4%), grazie anche al forte aumento del prezzo dei quotidiani.

Tabella 1 - Fatturato

	2013					2016					2017					Var % 2017-2016					Var % 2017-2013									
	Diffusione (quotidiani e periodici)	Pubblicità	Altri	Totale	di cui Italia	di cui estero	Diffusione (quotidiani e periodici)	Pubblicità	Altri	Totale	di cui Italia	di cui estero	Diffusione (quotidiani e periodici)	Pubblicità	Altri	Totale	di cui Italia	di cui estero	Diffusione (quotidiani e periodici)	Pubblicità	Altri	Totale	di cui Italia	di cui estero	Diffusione (quotidiani e periodici)	Pubblicità	Altri	Totale	di cui Italia	di cui estero
	milioni di euro e in % del totale																													
Gruppo Mondadori (1)	486	222	568	1.276	896	380	486	147	630	1.263	894	369	440	149	679	1.268	908	360	-9,5	1,4	7,8	0,4	1,6	-2,4	-9,5	-32,9	19,5	-0,6	1,3	-5,3
<i>in % del fatturato</i>	38,1	17,4	44,5		70,2	29,8	38,5	11,6	49,9		70,8	29,2	34,7	11,8	53,5		71,6	28,4							-26,9	-13,9	-61,6	-31,9	-37,3	-19,8
Gruppo RCS MediaGroup (1)	472	476	367	1.315	905	410	380	451	137	968	622	346	345	410	141	896	567	329	-9,2	-9,1	2,9	-7,4	-8,8	-4,9	-20,2	-3,2	-29,6	-11,0	-11,0	
<i>in % del fatturato</i>	35,9	36,2	27,9		68,8	31,2	39,3	46,6	14,2		64,3	35,7	38,5	45,8	15,7		63,3	36,7							-29,5	-17,2	-82,4	-40,3	-40,3	
Gruppo GEDI Gruppo Editoriale (2)	282	403	27	712	712	-	229	343	14	586	586	-	225	390	19	634	634	-	-1,7	13,7	35,7	8,2	8,2	-	-20,2	-3,2	-29,6	-11,0	-11,0	
<i>in % del fatturato</i>	39,6	56,6	3,8		100,0	-	39,1	58,5	2,4		100,0	-	35,5	61,5	3,0		100,0	-							-29,5	-17,2	-82,4	-40,3	-40,3	
Gruppo Il Sole 24 ORE	149	128	108	385	385	-	121	116	47	284	284	-	105	106	19	230	230	-	-13,2	-8,6	-59,6	-19,0	-19,0	-	-29,5	-17,2	-82,4	-40,3	-40,3	
<i>in % del fatturato</i>	38,7	33,2	28,1		100,0	-	42,6	40,8	16,5		100,0	-	45,7	46,1	8,3		100,0	-							-29,5	-17,2	-82,4	-40,3	-40,3	
Gruppo Monrif	89	66	47	202	202	-	83	55	21	159	159	-	77	55	21	153	153	-	-7,2	-	-	-3,8	-3,8	-	-13,5	-16,7	-55,3	-24,3	-24,3	
<i>in % del fatturato</i>	44,1	32,7	23,3		100,0	-	52,2	34,6	13,2		100,0	-	50,3	35,9	13,7		100,0	-							-13,5	-16,7	-55,3	-24,3	-24,3	
Gruppo Caltagirone Editore	76	98	1	175	175	-	59	87	1	147	147	-	56	82	-	138	138	-	-5,1	-5,7	-100,0	-6,1	-6,1	-	-26,3	-16,3	-100,0	-21,1	-21,1	
<i>in % del fatturato</i>	43,4	56,0	0,6		100,0	-	40,1	59,2	0,7		100,0	-	40,6	59,4	-		100,0	-							-26,3	-16,3	-100,0	-21,1	-21,1	
Cairo Editore	76	22	-	98	98	-	75	21	-	96	96	-	69	20	-	89	89	-	-8,0	-4,8	-	-7,3	-7,3	-	-9,2	-9,1	-	-9,2	-9,2	
<i>in % del fatturato</i>	77,6	22,4	-		100,0	-	78,1	21,9	-		100,0	-	77,5	22,5	-		100,0	-							-9,2	-9,1	-	-9,2	-9,2	
Gruppo Class Editori	31	47	-	78	78	-	23	37	5	65	65	-	21	36	5	62	62	-	-8,7	-2,7	-	-4,6	-4,6	-	-32,3	-23,4	n.c.	-20,5	-20,5	
<i>in % del fatturato</i>	39,7	60,3	-		100,0	-	35,4	56,9	7,7		100,0	-	33,9	58,1	8,1		100,0	-							-32,3	-23,4	n.c.	-20,5	-20,5	
Itedi (2)	58	45	5	108	108	-	74	44	5	123	123	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<i>in % del fatturato</i>	53,7	41,7	4,6		100,0	-	60,2	35,8	4,1		100,0	-	-	-	-		-	-							-	-	-	-	-	
Totale	1.719	1.507	1.123	4.349	3.559	790	1.530	1.301	860	3.691	2.976	715	1.338	1.248	884	3.470	2.781	689	-12,5	-4,1	2,8	-6,0	-6,6	-3,6	-22,2	-17,2	-21,3	-20,2	-21,9	-12,8
<i>in % del totale fatturato</i>	39,5	34,7	25,8		81,8	18,2	41,5	35,2	23,3		80,6	19,4	38,5	36,0	25,5		80,1	19,9												

Settore stampa editoria italiana (*)

-3,3

-14,4

(1) Dall'1-4-2016 la RCS Libri (ora Rizzoli Libri: 204 milioni di fatturato nel 2013 e 128 milioni nel 2017), è stata ceduta da RCS MediaGroup a Mondadori. La variazione omogenea del fatturato 2017-13 di RCS MediaGroup è pari a -19,4%, quella di Mondadori a -10,7%. Nel 2017, gli "Altri ricavi" di Mondadori includono 480 milioni relativi al settore Libri.

(2) Dall'1-7-2017 la Itedi-Italiana Editrice (costituita l'1-2015 dalla fusione di Editrice La Stampa con la Società Edizioni e Pubblicazioni, editrice de Il Secolo XIX di Genova), è stata acquisita e consolidata da GEDI Gruppo Editoriale (ex-Gruppo Editoriale L'Espresso). La variazione omogenea del fatturato 2017-16 di GEDI Gruppo Editoriale è pari a -0,1%.

(*) Fonte: Dati Cumulativi di 2075 società italiane (2018).

Fonte: R&S-Mediobanca

Tabella 2 - Dipendenti

	2013					2016					2017					Var % 2017-2016					Var % 2017-2013									
	Operai	Impiegati e dirigenti	Giornalisti	Totale	di cui Italia	di cui estero	Operai	Impiegati e dirigenti	Giornalisti	Totale	di cui Italia	di cui estero	Operai	Impiegati e dirigenti	Giornalisti	Totale	di cui Italia	di cui estero	Operai	Impiegati e dirigenti	Giornalisti	Totale	di cui Italia	di cui estero	Operai	Impiegati e dirigenti	Giornalisti	Totale	di cui Italia	di cui estero
	numero medio e in % del totale																													
Gruppo RCS MediaGroup (1)	287	2.510	1.566	4.363	2.652	1.711	235	1.956	1.393	3.584	2.102	1.482	236	1.829	1.325	3.390	2.012	1.378	0,4	-6,5	-4,9	-5,4	-4,3	-7,0	-17,8	-27,1	-15,4	-22,3	-24,1	-19,5
<i>in % dei dipendenti</i>	6,6	57,5	35,9		60,8	39,2	6,6	54,6	38,9		58,6	41,4	7,0	54,0	39,1		59,4	40,6							-17,8	-27,1	-15,4	-22,3	-24,1	-19,5
Gruppo Mondadori	140	2.568	862	3.570	2.627	943	106	2.557	717	3.380	2.530	850	43	2.423	658	3.124	2.326	798	-59,4	-5,2	-8,2	-7,6	-8,1	-6,1	-69,3	-5,6	-23,7	-12,5	-11,5	-15,4
<i>in % dei dipendenti</i>	3,9	72,0	24,1		73,6	26,4	3,1	75,7	21,2		74,9	25,1	1,4	77,6	21,1		74,5	25,5							-69,3	-5,6	-23,7	-12,5	-11,5	-15,4
Gruppo GEDI Gruppo Editoriale (2)	270	1.129	1.093	2.492	2.492	-	151	1.050	971	2.172	2.172	-	185	1.057	972	2.214	2.214	-	22,5	0,7	0,1	1,9	1,9	-	-31,5	-6,4	-11,1	-11,2	-11,2	
<i>in % dei dipendenti</i>	10,8	45,3	43,9		100,0	-	7,0	48,3	44,7		100,0	-	8,4	47,7	43,9		100,0	-							-31,5	-6,4	-11,1	-11,2	-11,2	
Gruppo Il Sole 24 ORE	98	1.325	389	1.812	1.799	13	60	828	333	1.221	1.210	11	57	702	314	1.073	1.060	13	-5,0	-15,2	-5,7	-12,1	-12,4	18,2	-41,8	-47,0	-19,3	-40,8	-41,1	0,0
<i>in % dei dipendenti</i>	5,4	73,1	21,5		99,3	0,7	4,9	67,8	27,3		99,1	-	5,3	65,4	29,3		98,8	-							-41,8	-47,0	-19,3	-40,8	-41,1	0,0
Gruppo Monrif	174	466	450	1.090	1.090	-	117	407	413	937	937	-	115	398	394	907	907	-	-1,7	-2,2	-4,6	-3,2	-3,2	-	-33,9	-14,6	-12,4	-16,8	-16,8	
<i>in % dei dipendenti</i>	16,0	42,8	41,3		100,0	-	12,5	43,4	44,1		100,0	-	12,7	43,9	43,4		100,0	-							-33,9	-14,6	-12,4	-16,8	-16,8	
Gruppo Caltagirone Editore	129	342	469	940	940	-	100	237	416	753	753	-	97	223	376	696	696	-	-3,0	-5,9	-9,6	-7,6	-7,6	-	-24,8	-34,8	-19,8	-26,0	-26,0	
<i>in % dei dipendenti</i>	13,7	36,4	49,9		100,0	-	13,3	31,5	55,2		100,0	-	13,9	32,0	54,0		100,0	-							-24,8	-34,8	-19,8	-26,0	-26,0	
Gruppo Class Editori	-	184	138	322	322	-	-	157	125	282	282	-	-	149	121	270	270	-	-	-5,1	-3,2	-4,3	-4,3	-	-	-19,0	-12,3	-16,1	-16,1	
<i>in % dei dipendenti</i>	-	57,1	42,9		100,0	-	-	55,7	44,3		100,0	-	-	55,2	44,8		100,0	-							-	-19,0	-12,3	-16,1	-16,1	
Cairo Editore	-	87	127	214	214	-	-	104	111	215	215	-	-	103	109	212	212	-	-	-1,0	-1,8	-1,4	-1,4	-	-	18,4	-14,2	-0,9	-0,9	
<i>in % dei dipendenti</i>	-	40,7	59,3		100,0	-	-	48,4	51,6		100,0	-	-	48,6	51,4		100,0	-							-	18,4	-14,2	-0,9	-0,9	
Itedi (2)	37	121	226	384	384	-	34	155	305	494	494	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<i>in % dei dipendenti</i>	9,6	32,5	58,9		100,0	-	6,9	31,4	61,7		100,0	-	-	-	-		-	-							-	-	-	-	-	
Totale	1.135	8.732	5.320	15.187	12.520	2.667	803	7.451	4.784	13.038	10.695	2.343	733	6.884	4.269	11.886	9.697	2.189	-8,7	-7,6	-10,8	-8,8	-9,3	-6,6	-35,4	-21,2	-19,8	-21,7	-22,5	-17,9
<i>in % del totale dipendenti</i>	7,5	57,5	35,0		82,4	17,6	6,2	57,1	36,7		82,0	18,0	6,2	57,9	35,9		81,6	18,4												

Settore stampa editoria italiana (*)

-2,0

-9,7

(1) Il settore Libri (421 unità medie nel 2013) è stato ceduto da RCS MediaGroup a Mondadori nell'aprile 2016; la variazione omogenea dei dipendenti 2017-13 di RCS MediaGroup è pari a -14,0%.

(2) Dall'1-7-2017 la Itedi-Italiana Editrice (costituita l'1-2015 dalla fusione di Editrice La Stampa con la Società Edizioni e Pubblicazioni, editrice de Il Secolo XIX di Genova), è stata acquisita e consolidata da GEDI Gruppo Editoriale (ex-Gruppo Editoriale L'Espresso). La variazione omogenea dei dipendenti 2017-16 di GEDI Gruppo Editoriale è pari a -1,6%.

(*) Fonte: Dati Cumulativi di 2075 società italiane (2018).

Tabella 3 - I costi

	2013				2016				2017				Var % 2017-2016				Var % 2017-2013				
	Costo della carta	Costo del lavoro (1)	Altri costi (2)	Totale costi	Costo della carta	Costo del lavoro (1)	Altri costi (2)	Totale costi	Costo della carta	Costo del lavoro (1)	Altri costi (2)	Totale costi	Costo della carta	Costo del lavoro (1)	Altri costi (2)	Totale costi	Costo della carta	Costo del lavoro (1)	Altri costi (2)	Totale costi	
	milioni di euro				milioni di euro				milioni di euro												
Gruppo Mondadori	42	290	980	1.312	72	236	889	1.197	68	226	911	1.205	-5,6	-4,2	2,5	0,7	61,9	-22,1	-7,0	-8,2	
Gruppo RCS MediaGroup	101	414	930	1.445	61	268	597	926	54	258	487	799	-11,5	-3,7	-18,4	-13,7	-46,5	-37,7	-47,6	-44,7	
Gruppo GEDI Gruppo Editoriale	51	255	376	682	37	214	307	558	34	211	352	597	-8,1	-1,4	14,7	7,0	-33,3	-17,3	-6,4	-12,5	
Gruppo Il Sole 24 ORE	5	154	283	442	8	108	212	328	4	114	157	275	-50,0	5,6	-25,9	-16,2	-20,0	-26,0	-44,5	-37,8	
Gruppo Monrif	26	88	98	212	12	69	73	154	11	65	72	148	-8,3	-5,8	-1,4	-3,9	-57,7	-26,1	-26,5	-30,2	
Gruppo Caltagirone Editore	16	83	88	187	11	70	77	158	10	64	73	147	-9,1	-8,6	-5,2	-7,0	-37,5	-22,9	-17,0	-21,4	
Cairo Editore	26	19	42	87	21	19	42	82	19	19	40	78	-9,5	0,0	-4,8	-4,9	-26,9	0,0	-4,8	-10,3	
Gruppo Class Editori	0	19	81	100	0	17	62	79	0	16	61	77	0	-5,9	-1,6	-2,5	0	-15,8	-24,7	-23,0	
Itedi (ex-Editrice La Stampa)(3)	12	49	70	131	9	51	62	122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	279	1.371	2.948	4.598	231	1.052	2.321	3.604	200	973	2.153	3.326	-13,4	-7,5	-7,2	-7,7	-28,3	-29,0	-27,0	-27,7	
<i>in % sul totale</i>	<i>6,1</i>	<i>29,8</i>	<i>64,1</i>		<i>6,4</i>	<i>29,2</i>	<i>64,4</i>		<i>6,0</i>	<i>29,3</i>	<i>64,7</i>										

(1) Inclusi gli oneri per incentivi all'esodo.

(2) Si tratta dei costi operativi comprensivi degli ammortamenti, sono esclusi oneri finanziari e altri costi straordinari.

(3) Nel 2017 consolidata in GEDI Gruppo Editoriale (ex-Gruppo Editoriale L'Espresso).

Fonte: R&S-Mediobanca

Tabella 4 - Indicatori economico-patrimoniali

	2013								2016								2017														
	MON	Risultato corrente	ROI	ROE	Attività immateriali	Debiti finanziari	Liquidità	CN tangibile	MON	Risultato corrente	ROI	ROE	Attività immateriali	Debiti finanziari	Liquidità	CN tangibile	MON	Risultato corrente	ROI	ROE	Attività immateriali	Debiti finanziari	Liquidità	CN tangibile							
	in % del fatturato				in % del capitale netto				in % dei debiti finanziari						in % del capitale netto				in % dei debiti finanziari						in % del capitale netto				in % dei debiti finanziari		
Cairo Editore	11,0	11,1	130,6	302,8	154,3	0,0	n.c.	n.c.	14,3	14,3	130,8	411,3	89,8	0,0	n.c.	n.c.	12,4	12,4	120,0	345,4	89,2	0,0	n.c.	n.c.							
Gruppo RCS MediaGroup	-9,9	-12,9	neg.	neg.	147,3	138,2	2,3	neg.	4,3	1,7	9,8	4,3	395,0	380,0	5,0	neg.	10,8	8,4	21,1	71,7	224,6	177,2	5,3	neg.							
Gruppo GEDI Gruppo Editoriale	4,2	2,7	4,1	0,7	117,2	44,4	70,2	neg.	4,7	3,4	4,1	1,8	78,6	19,6	126,9	109,5	5,8	4,2	4,8	neg.	105,1	35,2	32,4	neg.							
Gruppo Mondadori	-2,8	-4,9	neg.	neg.	238,7	172,2	14,7	neg.	5,2	3,9	10,2	8,5	192,6	108,0	22,6	neg.	5,0	3,5	9,9	10,7	171,7	75,0	25,7	neg.							
Gruppo Monrif	-4,9	-8,2	neg.	neg.	89,8	482,2	9,3	2,1	3,4	0,9	4,0	neg.	98,6	322,6	4,8	0,4	3,2	0,2	3,1	neg.	116,6	371,1	11,2	neg.							
Gruppo Caltagirone Editore	-6,9	-4,2	neg.	neg.	55,0	7,9	379,4	572,6	-7,4	-4,8	neg.	neg.	53,0	3,5	909,8	1.336,2	-6,0	-3,3	neg.	neg.	48,0	1,8	1.704,1	2.915,2							
Gruppo Il Sole 24 ORE	-14,7	-15,2	neg.	neg.	128,8	46,8	15,0	neg.	-15,4	-17,2	neg.	neg.	neg.	neg.	37,1	neg.	-19,5	-19,1	neg.	22,1	134,0	57,2	139,0	neg.							
Gruppo Class Editori	-27,4	-31,5	neg.	neg.	106,5	184,6	13,5	neg.	-21,8	-25,6	neg.	neg.	174,0	248,1	3,2	neg.	-25,2	-26,6	neg.	neg.	314,2	484,7	5,1	neg.							
Itedi (ex-Editrice La Stampa)(1)	-20,4	-22,8	neg.	neg.	165,9	17,3	25,5	neg.	0,9	0,1	3,9	3,2	190,2	25,3	14,9	neg.															
Totale	-5,7	-7,7			119,3	76,1	31,6	neg.	2,4	0,7			122,8	71,3	38,9	neg.	4,1	2,7			119,1	59,9	34,8	neg.							
<i>Settore stampa editoria italiana (*)</i>	<i>-4,2</i>	<i>-3,5</i>	<i>neg.</i>	<i>neg.</i>					<i>-0,1</i>	<i>1,7</i>	<i>2,9</i>	<i>neg.</i>					<i>3,4</i>	<i>5,9</i>	<i>5,8</i>	<i>neg.</i>											

(1) Nel 2017 consolidata in GEDI Gruppo Editoriale (ex-Gruppo Editoriale L'Espresso).

(*) Fonte: Dati Cumulativi di 2075 società italiane (2018).

Fonte: R&S-Mediobanca

Tabella 5 - Diffusione quotidiani (carta)

QUOTIDIANI NAZIONALI D'INFORMAZIONE: LE TESTATE	DIFFUSIONE MEDIA (000 DI COPIE/GIORNO)			SOCIETA' EDITRICE
	2013	2017	VAR. %	
La Repubblica	352	191	-45,7	GEDI Gruppo Editoriale
La Stampa (1)	-	146	-35,1 (2)	GEDI Gruppo Editoriale (1)
Secolo XIX (1)	-	43	-28,3 (2)	GEDI Gruppo Editoriale (1)
	<u>352</u>	<u>380</u>	-40,3 (2)	
Quotidiani locali (3)	<u>365</u>	<u>199</u>	n.c.	GEDI Gruppo Editoriale
	<u><u>717</u></u>	<u><u>579</u></u>	n.c.	
Corriere della Sera	386	227	-41,2	RCS MediaGroup
QN-II Resto del Carlino	126	99	-21,4	Monrif
QN-La Nazione	103	73	-29,1	Monrif
QN-II Giornò	<u>49</u>	<u>45</u>	-8,2	Monrif
"Quotidiano nazionale"	<u>278</u>	<u>217</u>	-21,9	
Il Messaggero	148	101	-31,8	Caltagirone Editore
Il Gazzettino	69	51	-26,1	Caltagirone Editore
Il Mattino	56	37	-33,9	Caltagirone Editore
Corriere Adriatico	15	14	-6,7	Caltagirone Editore
Nuovo quotidiano di Puglia	<u>15</u>	<u>11</u>	-26,7	Caltagirone Editore
	<u><u>303</u></u>	<u><u>214</u></u>	-29,4	
Il Sole 24 ORE	213	91	-57,3	Il Sole 24 ORE
Milano Finanza	90	61	-32,2	Class Editori
ItaliaOggi	64	32	-50,0	Italia Oggi Editori-Erinne s.r.l. (4)
La Stampa (1)	225	-		Itedi - Italiana Editrice (1)
Secolo XIX (1)	<u>60</u>	<u>-</u>		Itedi - Italiana Editrice (1)
	<u><u>285</u></u>	<u><u>-</u></u>		
Totale	2.336	1.421	-38,0 (5)	

Oltre a 234 mila copie nel 2013 e 167 mila copie nel 2017 relative a La Gazzetta dello Sport (RCS MediaGroup), il piú diffuso quotidiano nazionale sportivo (-28,6%).

(1) La Società Edizioni e Pubblicazioni (che editava il Secolo XIX) è stata rilevata con effetto 1-1-2015 dall' Editrice La Stampa ridenominata Itedi - Italiana Editrice. Nel giugno 2017 l'Itedi è stata acquistata dalla GEDI- Gruppo Editoriale (ex-Gruppo Editoriale L'Espresso).

(2) Calcolata in termini omogenei.

(3) 13 testate locali nel 2017, di cui un trisettimanale (18 nel 2013).

(4) 50,01% di Coitalia Fiscale e Giuridica Coop, 49% di Gruppo Class Editori.

(5) Calcolata escludendo le testate locali di GEDI Gruppo Editoriale.

Fonte: Elaborazioni R&S su dati ADS - Accertamento Diffusione Stampa

Tabella 6 - Dati dei primi 9 mesi 2018 (in milioni di euro)

Gruppi	Dati 9 mesi						
	2018	in % sul fatturato		2017	in % sul fatturato		Var % 2018-2017
Cairo Communication (*)							
Fatturato	888			811			-0,4 (*)
MON	76	8,6		58	7,2		31,0
Risultato netto di competenza	31	3,5		17	2,1		82,4
Debiti finanziari	311			391			-20,5
Capitale netto (inclusi i terzi)	682			643			6,1
RCS MediaGroup							
Fatturato	713			658			-0,3 (*)
MON	76	10,7		47	7,1		61,7
Risultato netto di competenza	52	7,3		20	3,0		160,0
Debiti finanziari	226			303			-25,4
Capitale netto (inclusi i terzi)	224			172			30,2
Mondadori (**)							
Fatturato	658			707			-6,9
MON	41	6,2		43	6,1		-4,7
Risultato netto di competenza	-181	-27,5		31	4,4		neg/pos
Debiti finanziari	298			259			15,1
Capitale netto (inclusi i terzi)	164			345			-52,5
GEDI Gruppo Editoriale (***)							
Fatturato	470			426			-5,9 (*)
MON	17	3,6		22	5,2		-22,7
Risultato netto di competenza	8	1,7		-144	-33,8		pos/neg
Debiti finanziari	160			179			-10,6
Capitale netto (inclusi i terzi)	565			558			1,3
Il Sole 24 ORE							
Fatturato	150			163			-8,0
MON	-4	-2,7		-43	-26,4		90,7
Risultato netto di competenza	-9	-6,0		-51	-31,3		82,4
Debiti finanziari	28			27			3,7
Capitale netto (inclusi i terzi)	33			42			-21,4
Monrif							
Fatturato	132			134			-1,5
MON	2	1,5		1	0,7		100,0
Risultato netto di competenza	-1	-0,8		-3	-2,2		66,7
Debiti finanziari	89			98			-9,2
Capitale netto (inclusi i terzi)	25			26			-3,8
Caltagirone Editore (^)							
Fatturato	67			74			-9,5
MON	-4	-6,0		-5	-6,8		20,0
Risultato netto di competenza	2	3,0		0	0		n.c.
Debiti finanziari	8			8			0
Capitale netto (inclusi i terzi)	446			449			-0,7
Class Editori (****)							
Fatturato	46			43			0 (*)
MON	-9	-19,6		-12	-27,9		25,0
Risultato netto di competenza	-10	-21,7		-12	-27,9		16,7
Debiti finanziari	83			80			3,8
Capitale netto (inclusi i terzi)	31 (^)			17			82,4

(*) Consolida il Gruppo RCS MediaGroup e la Cairo Editore.

(**) A seguito dell'avvio, nel settembre 2018, della negoziazione in esclusiva con Reworld Media S.A. finalizzata alla possibile cessione della controllata Mondadori France, l'attività Periodici Francia è stata classificata "in dismissione". Nel 2018 il risultato netto include 198 milioni di svalutazioni relative all'adeguamento al *fair value* degli asset oggetto di cessione, precedentemente valutati al *value in use*.

(***) Consolida la Itedi dal 1° luglio 2017. Nel 2017 il risultato netto di competenza recepisce 154,5 milioni di oneri fiscali di natura straordinaria derivanti dalla definizione di un contenzioso relativo a esercizi precedenti.

(****) Consolida la Gambero Rosso dal 1° giugno 2018.

(^*) Calcolata in termini omogenei (per Cairo Communication ed RCS MediaGroup escludendo l'impatto dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS 15; per GEDI Gruppo Editoriale e Class Editori l'effetto del consolidamento, rispettivamente, della Itedi e della Gambero Rosso).

(^)^ Al 30 giugno. La Caltagirone Editore non predispone le relazioni trimestrali.

Fonte: R&S-Mediobanca su dati di bilancio societari.

Tabella 7 - Quadro sinottico dei conti dei maggiori operatori europei nel 2017 (quotidiani di informazione)

	News Group Newspapers Ltd.	Associated Newspapers Ltd.	Société du Figaro S.A.S.	Société Editrice du Monde S.A.	Gruppo Axel Springer		Frankfurter Allgemeine Zeitung GmbH	Ediciones El País S.L.
Paese	UK	UK	FR	FR	DE		DE	ES
Testata	The Sun	Daily Mail	Le Figaro	Le Monde	Bild e Die Welt		Frankfurter Allgemeine	El País
						di cui: News Media		
Fatturato netto (in € mln)	478	762	351	177	3.563	1.510	250	147
Var % rispetto al 2016	-5,0	4,1	15,1	-3,5	8,3	1,9	3,9	-9,0
Var % rispetto al 2013	-18,1	-1,7	11,3	1,9	27,2	-0,8	-3,9	-16,8
di cui ricavi diffusionali (in € mln)	468	754	146	120	633	633	153	51
Var % rispetto al 2016	-3,9	4,3	-2,4	-4,8	-2,1	-2,1	1,5	-15,0
Var % rispetto al 2013	-19,8	-1,3	-1,9	5,0	-16,6	-16,6	0,2	-35,9
Margini (% sul fatturato)								
Valore aggiunto	14,3	36,2	28,2	37,3	49,4	...	39,1	24,1
- Costo del lavoro	12,1	20,1	23,3	37,1	33,7	...	26,5	18,8
Margine operativo lordo	2,2	16,1	4,9	0,3	15,7	14,5	12,6	5,3
Margine operativo netto	-4,8	11,5	3,7	-2,5	9,3	12,1	11,4	4,5
Risultato corrente	-6,7	11,2	3,8	-2,8	7,7	...	10,7	4,0
Risultato netto	-13,9	2,0	2,3	-0,4	9,7	...	9,6	1,6
Dati per dipendente (in € '000)								
Fatturato	836	427	387	272	225	217	332	436
Valore aggiunto netto	61	135	105	94	97	...	126	101
Costo del lavoro	84	86	90	101	76	...	88	82
CLUP (%)	137,7	63,7	85,7	107,4	78,4	...	69,8	81,2
N. di dipendenti (n.medio)	572	1.785	907	650	15.836	6.959	752	337
Investimenti in % delle ITL	-	2,4	2,1	2,1	7,8	...	1,5	2,0
Ratios economico-patrimoniali								
ROE	-8,4	3,1	123,5	-7,2	17,8	...	14,7	20,4
DF/capitale netto (%)	-	22,0	20,1	431,1	44,2	...	-	4,1
Liquidità/capitale netto (%)	0,2	-	4,7	68,2	7,7	...	53,6	14,6
Liquidità/DF(%)	-	-	23,4	15,8	17,5	...	-	353,3

N.B. Riferiti al 2016 per Société du Figaro S.A.S. e Frankfurter Allgemeine Zeitung GmbH

Fonte: R&S-Mediobanca su dati di bilancio

(segue)

Tabella 7 - Quadro sinottico dei conti dei maggiori operatori europei nel 2017 (quotidiani economico-finanziari)

	The Financial Times Ltd.	Les Echos S.A.	DvH Medien GmbH
Paese	UK	FR	DE
Testata	FT	Les Echos	Handelsblatt
Fatturato netto (in € mln)	362	94	444
Var % rispetto al 2016	3,4	3,9	4,4
Var % rispetto al 2013	8,5	4,1	9,8
di cui ricavi diffusionali (in € mln)	277	47	191
Var % rispetto al 2016	1,3	1,9	3,8
Var % rispetto al 2013	n.d.	10,2	7,2
Margini di conto economico (% sul fatturato)			
Valore aggiunto	39,3	26,0	41,4
- Costo del lavoro	32,3	31,9	36,7
Margine operativo lordo	7,1	-5,8	4,7
Margine operativo netto	1,2	-6,9	0,4
Risultato corrente	1,4	-6,5	°
Risultato netto	1,7	-7,1	-1,3
Dati per dipendente (in € '000)			
Fatturato	281	329	206
Valore aggiunto netto	94	82	76
Costo del lavoro	91	105	76
CLUP (%)	96,8	128,0	100,0
N. di dipendenti (n.medio)	1.291	285	2.150
Investimenti in % delle ITL	3,6	9,2	7,2
Ratios economico-patrimoniali			
ROE	6,5	-18,8	-13,7
DF/capitale netto (%)	19,8	11,7	35,6
Liquidità/capitale netto (%)	19,5	0,6	20,2
Liquidità/DF (%)	98,2	5,4	56,7

N.B. Riferiti al 2016 per DvH Medien GmbH

Fonte: R&S-Mediobanca su dati di bilancio